

**IL RADUNO** COMITATI E ASSOCIAZIONI DI TUTTA ITALIA AL QUARTIERE SAN VITALE

## «Cittadini anti-movida unitevi. In rete»

*Tra le ipotesi, webcam nelle zone più vivaci. «Siamo allo sbando»*

**JEKVILL** di giorno e Hyde di notte. Come ogni altra città, Bologna ha la doppia anima: dalla calma delle prime ore della mattina al trambusto della notte. Due rette parallele che non trovano un punto d'incontro. Dall'idea di alcuni comitati di cittadini milanesi, impegnati nel contrastare i problemi derivanti dalla movida notturna di alcune zone meneghine, è recentemente nato il Coordinamento nazionale anti movida selvaggia, riunitosi ieri nella sede del Quartiere San Vitale. Sono attualmente 23 le città aderenti (tra cui Parma), che hanno raccolto nel loro insieme più di 50 realtà associative.

«**LA SITUAZIONE** è stata abbandonata a sé stessa, e ora è completamente allo sbando — spiega Simonetta Chierici, presidente del coordinamento —. Ora l'obiettivo è arrivare alle istituzioni, facendo sentire la nostra voce, e di trovare iniziative comuni da svol-

gere contemporaneamente in tutta Italia». Tra queste, l'idea di posizionare alcune webcam nelle zone più «vivaci» della città, trasmettendo le immagini in tempo reale a un sito internet. In questo modo chiunque voglia farsi un'idea delle problematiche legate al fenomeno potrebbe farlo semplicemente collegandosi alla pagina web.

**PER QUANTO** riguarda Bologna, a parlare di piazza Verdi e via Petroni è stata Milena Naldi, presidente del Quartiere San Vitale. «Per capire come si muovono le altre amministrazioni — ha detto — è importante mantenere viva la rete di contatti tra le varie città. Per quanto riguarda la nostra, sono molti i problemi da risolvere, tra cui quelli legati all'alcol e alle numerose bottiglie di vetro che continuano a rappresentare un problema. Serve un'ordinanza». All'appuntamento era presente anche Giuseppe Sisti, presidente dell'associazione Via Petroni e dintorni, che ha lanciato la sfida a «cambiare il volto delle zone più disagiate della città», e il consigliere Antonello De Oto, che si è espresso sulle possibili soluzioni ai disagi della zona: «Un tempo via Petroni era la via dell'artigianato, ora è quella dell'alcol. Una soluzione sarebbe usare i fondi europei per riqualificare gli esercizi commerciali della zona, ad esempio sostituendo la vendita di alcol con quella di prodotti alimentari di qualità».

**Lorenzo Zenobi**